



*Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale Regionale per il Piemonte
Ufficio Scolastico Provinciale di Torino*

**Ufficio Studi e Programmazione
Settore Integrazione
Via Coazze 18 10138 Torino
Tel. 011/4404377 fax 0114477070**

Torino, 27 settembre 2007

Prot. 27940/P/A36
Cir. n. 512

Ai Dirigenti Scolastici delle
Scuole Statali di ogni Ordine e Grado
Torino e Provincia

Oggetto: supporto all'integrazione scolastica, interventi di consulenza di secondo livello, A.S. 2007/08.

In continuità con le precedenti circolari sul tema, 499/2004 e 54/2006, comunico che, ancora una volta, il GLIP mi ha proposto di finanziare con i suoi fondi l'iniziativa in oggetto e pertanto ricordo le caratteristiche del servizio proposto e fornisco alcuni dati su quanto realizzato dal 2004 ad oggi.

Cos'è la consulenza di secondo livello:

è un percorso di ricerca azione che si svolge in dieci ore, in cui un consulente aiuta la scuola a riflettere su un problema specifico per esaminarne le caratteristiche, evidenziare le strategie già attivate per gestirlo, individuare nuove strategie di gestione, verificare le modificazioni indotte dalle nuove strategie.

Quando e come si può chiedere::

la consulenza si può chiedere tutte le volte che in una classe si riscontri un problema di difficile gestione che la Scuola ritiene di non poter affrontare da sola, ad es. un

alunno che ha comportamenti molto violenti, un alunno sordo per cui è difficile articolare il percorso didattico e socializzante, un alunno autistico per cui è necessario studiare mediazioni adeguate

Può essere richiesta anche quando il problema riscontrato riguarda la gestione di una classe in cui non sono presenti alunni certificati in situazione di handicap.

Per chiedere la consulenza, il Dirigente Scolastico deve inviare una richiesta indirizzata al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Torino, via e mail all'indirizzo riportato in calce, allegando una relazione degli insegnanti che, sinteticamente, descriva il problema.

Come si attiva la consulenza:

a seguito della richiesta, l'Ufficio individuerà il Consulente adeguato e provvederà a comunicare contestualmente al Dirigente ed al Consulente l'attribuzione dell'incarico.

Regole di attuazione:

il servizio è gratuito; alle Scuole compete esclusivamente il pagamento delle spese di viaggio del consulente, nel caso in cui esso le richieda secondo i criteri previsti dalla norma.

Il calendario di lavoro sarà concordato in autonomia fra Scuola e Consulente, tenendo presente che:

- è previsto un primo momento di incontro fra Dirigente Scolastico e Consulente;
- il lavoro con il Consiglio di classe può essere articolato in incontri di due ore;
- è possibile organizzare, se considerato utile, anche un incontro con i genitori della classe.

Alle Scuole vengono richieste, e saranno attentamente verificate,:

- La partecipazione di tutto il Consiglio di classe agli incontri con il Consulente; nel caso in cui fossero coinvolte altre figure - collaboratori scolastici, docenti di altre classi, volontari - anch'essi sono da coinvolgersi nel lavoro;
- La presentazione di una relazione sull'esperienza di consulenza, da realizzarsi sull'apposito schema, che dovrà essere restituita alla fine della stessa.

Se le richieste giunte dalle Scuole dovessero superare il budget assegnato a tale iniziativa, saranno attivate prioritariamente quelle dirette alle situazioni più difficili e comunque non più di una per ogni Scuola.

Per qualunque informazione ulteriore, è possibile rivolgersi al Gruppo Handicap.

Alcuni dati

A conclusione del terzo anno di gestione del servizio di consulenza a carico dell'Ufficio Scolastico Provinciale, desidero proporre un bilancio delle attività svolte.

Dal 2 novembre 2004, data in cui è stata diffusa la prima circolare sul tema, ad oggi, sono state attivate 71 consulenze, di cui:

- 5 nella scuola dell'infanzia
- 46 in scuola primaria
- 16 nella secondaria di I grado
- 4 nella secondaria di II grado.

I problemi più frequentemente rappresentati hanno riguardato la gestione dell'aggressività, dell'iperattività e dei conflitti che ne sono derivati nel rapporto con le classi. In queste situazioni, la consulenza ha consentito di aprire uno spazio di confronto in cui i docenti hanno potuto disporre di un tempo dedicato alla riflessione pedagogica ed alla ricerca di strategie personalizzate. La consulenza infatti non fornisce risposte preconfezionate ma supporta il Consiglio di classe in un percorso di ricerca.

IL DIRIGENTE
Antonio Catania